

C'è il via libera per l'ex Vivallis

A Calliano il sì della Provincia Marchelli: ora dateci la stazione

CALLIANO - Dopo un lungo e faticoso iter, pare che la vicenda della ex cantina sociale Vivallis vada alla conclusione. La giunta provinciale infatti, nei giorni scorsi ha approvato, con una apposita delibera, la variante generale al Piano regolatore del comune di Calliano, assieme al Piano Attuativo per il recupero ai fini residenziali e commerciali della ex cantina sociale che va così ad aggiungersi all'area di ex casa Rospoche. Sono queste le due parti più importanti e consistenti del documento dell'esecutivo provinciale, l'ultimo a guida Pacher, proprio prima dell'insediamento di Ugo Rossi.

L'iter di approvazione è stato piuttosto lungo, tanto da richiedere addirittura tre letture in Consiglio comunale nonché la valutazione di alcuni uffici preposti della Provincia che, in pratica, hanno richiesto più di due anni e mezzo di verifiche e approfondimenti. Ma ora, finalmente, c'è l'approvazione e dovrebbe partire la sistemazione della struttura che sarà di utilità anche per altre comunità.

L'assessore comunale Cristian Marchelli si è dichiarato molto soddisfatto, alla fine di questa vicenda: «È positivo - ha dichiarato l'assessore - perché in questo modo due parti del nostro territorio comunale non marginali, a ridosso del centro storico, di ampiezza non limitata, possono venire nel tempo recuperate e riqualificate dal lato urbanistico. Inoltre, seppure le due aree siano di diversa proprietà, le norme del piano, anche, per quest'ultima zona prevedono spazi per il Comune e, questo, è una garanzia del fatto che l'intervento deve seguire dei criteri adeguati e coerenti rispetto al contesto abitativo esistente e all'attuale pianificazione». Infatti, va ricordato che una struttura è comunale, frutto di una lascito, ossia la ex casa Rospoche e che dovrebbe alla fine ospitare la biblioteca, mentre l'altra è di privati, ossia la ex cantina Vivallis, che dovrebbe essere sistemata per farne una struttura per negozi. Ma le macropartite a cui è interessato il comune non finiscono qui. Marchelli infatti ne

riflettori la questione dell'apertura della stazione ferroviaria, dopo che il comune di Pomarolo ha votato di recente una mozione a favore. «Se ne sta parlando da diversi anni, più volte questa amministrazione - che è in carica da più di tredici anni, ossia dalle elezioni del 2000 - ha sollevato con forza la questione e, in questi anni, sono state promosse da alcuni consiglieri azioni anche in Consiglio provinciale. Adesso - prosegue Marchelli fiducioso - anche altri Comuni si associano in questa iniziativa; speriamo che la nuova giunta provinciale risolva definitivamente gli ultimi passaggi operativi per poter arrivare al ripristino di alcune fermate. Ricordo che anche nel piano di mobilità della Comunità di Valle si era inserito questo aspetto perché rappresenta, assieme ad altri punti, un tassello importante per diminuire il traffico veicolare tra i due centri più importanti del Trentino ovvero Trento e Rovereto». Non resta che aspettare di capire se Rossi e la nuova giunta possano accogliere la richiesta.



l'Adige

lunedì 18 novembre 2013